

La lieve mano del gen. Kesselring

avulente, per chi così
viene definito: tuttavia
concedi questa volta di andarsene più in là, concedimi di piombare nel codice penale e di scrivere, in tutte le lettere che il signor Italo Zingarelli, direttore del giornale, è un disprezzabile masconzone fascista.

E mi spiego. Tu sei al corrente dell'emozione profonda che la scarcerazione di Kesselring ha sollevato nell'animo di ogni italiano per bene. E tu sei certo che, in questi giorni, i voti del Parlamento che quelli delle piazze. Dovunque esiste un italiano degno di questo nome la notizia che il maresciallo di Hitler che in sanguigno l'Italia è di nuovo «libera» e «confiante», è stata accolta con entusiasmo e orgoglio dei tempi. Anche tu, in Italia, in Francia e in Inghilterra per esempio, la scarcerazione di Kesselring al congresso delle SS, e le dichiarazioni del generale Ramello, il più grande frettoso e il più persino chi non ha sostenne a spado tratta la necessità del reinserimento del

la «vecchia Germania» nella
Urss. E non po-
teva non essere così: poiché
questi massacrati di poltici
e di soldati come i nostri
hanno la testa durissima e
non contenti di aver rice-
vuto su tutti i fronti le le-
gnate che tutti ricordiamo
gl' riparlano di «rinascita»
e di «guerra mondiale».
E' una «guerra mondiale»
nati e gli angloamericani
e gli alleati.
Gille (altro generale hitle-
riano) ha definito invece le
S.S. «un gruppo di idealisti
europeisti» e Kesselring de-
finisce la «guerra mondiale»
«una guerra di razza».
Il nostro italiano, che ha
vivo deplorato la sua scarce-
razione. E' stato insomma u-
no come commentare, al qual-
cuno «atlantici» han risposto
che «non si può essere in
un certo senso di disagio».
Infatti fa sempre effetto ag-
«atlantici» dover riconosce-

te la giustizia di quanto n-
ostri andiamo dicendo
dei anni: come se non
Uniti se ne infischiano de-
l'Europa e tirano al sodo: a-
che li ridicoli. Pecciarra
che Kesselring e Kessel-
ring! D'altronde, la pol-
tica di «rouvessamento dell'
alleanze», se ha come pun-
to di partenza l'anticomuni-
simo, non può avere che co-
mo punto di arrivo il nazio-
simo.

Ma tant'è. La preoccupa-
zione e il disagio per quest'es-
sacrazione di Kesselring
non sono che l'eco di un
bentanti allargati. La decisio-
ne è stata criticata, più o meno
tarlativamente. Sicché, car-
direttore, io non ero rimasto
che per vedere che cosa
Globo, era uscito, recando
corso di prima pagina
telle e Non vogliamo Kes-
selring». Lo stupore per
se, non solo, passando
del titolo a leggenda
di: quanto cioè ho scoperto

[illegible]

tropo facile, dopo una simile lettura, mettersi a polemizzare. La polemica d'altra parte è un onore che non tutti gli avversari meritano. Si tratta di incitività? Di rozzezza inguaribile? Di basse passioni? Di corruzione? Chi sa? Forse si tratta anche di un'emozione di cretineria. Kesselring, oltre tutto, fece il possibile, e se non riuscì a contentare i Zingarelli stroncando la vittoria e la lotta di tutti i patrioti, almeno si è dato da fare, e non sarà mai possibile. Non c'è infatti Kesselring che tenga quando dell'altra parte della barricata c'è chi sa tenersi, ben salda tra pugno, i denti e la libertà che si vuole. I Zingarelli hanno gettato la mare.

MAURO FERRARI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA F.I.O.M. ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

50 anni di lotte gloriose degli operai metallurgici

Intervista con Giovanni Roveda - Il bilancio di questi ultimi anni - Le prospettive della lotta contro la smobilitazione dell'apparato industriale

Il compagno Giovanni Roveda, segretario nazionale della F.I.O.M., ci ha concesso una intervista sul prossimo Congresso nazionale dei metallurgici. Egli ha voluto innanzitutto sottolineare l'importanza e il significato di questo congresso che celebrerà il cinquantenario della F.I.O.M.

Nel giorno 16, 17 e 18 giugno del 1902 a Livorno, nella sede della Fratellanza Artigiana, il I Congresso dei metallurgici d'Italia costituiva la Federazione italiana operai metallurgici, la gloriosa F.I.O.M. che in questi cinquant'anni di esistenza ha sostenuto e tuttora sostiene in difesa dei diritti degli operai.

Già prima che la F.I.O.M. sorgesse, i lavoratori metallurgici erano stati in prima fila tra gli aderenti alle Camere del Lavoro, sorte nel 1891, nelle lotte per rivendicare un miglior tenore di vita. La reazione di Crispi e di Pelloux tentò successivamente di frenare l'ascesa del movimento operaio e delle vecchie Camere del Lavoro costituite in quei tempi, ne furono sciolte ben ventuno, mentre in base alla legge del 19 luglio 1894 molti lavoratori che dirigevano le giovani organizzazioni sindacali furono inviati al domicilio coatto per aver manifestato deliberatamente il proprio proposito di combattere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali.

Fu la F.I.O.M. che nel febbraio del 1906 propose la costituzione della Confederazione Generale del Lavoro, che fu fondata nel Congresso svoltosi dal 29 settembre al 1. ottobre dello stesso anno a Milano.

Già al loro IV Congresso, a Firenze, nel 1910, i metallurgici posero con forza la questione della riduzione dell'orario di lavoro, che era allora di dieci ore e talvolta di undici e persino di dodici. Sono ormai passati alla storia i grandi scioperi degli operai dell'Automobile di Torino (in quel tempo la FIAT era ancora il monopolio della produzione automobilistica) degli anni 1911 e 1912, durati tre mesi ciascuno, per la conquista del « sabato inglese ». Si arrivò così a una lotta per la più vittoriosa, sino al grandioso sciopero dei metallurgici torinesi durato quindici giorni, ed esteso poi, per altri quindici giorni a tutta Italia; e successivamente all'occupazione delle fabbriche nell'agosto del 1920.

Qual'è il bilancio che verrà presentato all'XI Congresso?

All'XI Congresso di Livorno i metallurgici ricorderanno il 50. anniversario della loro gloriosa F.I.O.M., la triste parentesi del fascismo e la gloriosa lotta di Liberazione alla quale tanti metallurgici, giovani e non più giovani, hanno contribuito con la loro vita. Il Congresso, che si svolgerà dal 1. al 5 novembre, ha luogo in un periodo particolarmente difficile per i metallurgici italiani, per l'intera classe operaia e per tutto il nostro Paese.

Dall'agosto del 1949, data del X Congresso della F.I.O.M., la attività principale della nostra organizzazione è stata quella di lotte e di difesa della nostra industria, contro la smobilitazione delle fabbriche e, naturalmente, contro i licenziamenti.

Dal 1949 al settembre 1952 sono stati richiesti dal parte pubblica 67.163 licenziamenti in aziende metallurgiche che occupavano in totale 439 mila 500 dipendenti. Le lotte, durate spesso mesi, hanno riacquisito licenziamenti a 31.082 unità, compresi in questa cifra. La lotta ha garantito, sia ai vecchi che ai licenziati, una particolare e spesso ragguardevole indennità straordinaria, oltre quella normale prevista dal contratto di lavoro.

E' stato nel corso di queste battaglie gloriose per la difesa del lavoro che sono caduti i sei operai delle Fondrie

Riunite di Modena, e che altri sei lavoratori del Cantiere Breda di Venezia sono rimasti più o meno gravemente feriti dal fuoco della polizia, mentre un cospicuo numero di metallurgici veniva tratto in arresto.

La F.I.O.M. ha particolarmente curato la campagna per il Piano di lavoro che la CGIL aveva lanciato al Congresso di Genova per risolvere le sorti dell'economia italiana ed ha sviluppato in tutte le aziende la lotta per il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori. A questa lotta, la cui fase iniziale si è conclusa con un aumento notevole degli assegni familiari, il congelamento della paga e l'indennità per l'indennità di licenziamento e per gli scatti d'anzianità, i metallurgici hanno dato un ampio contributo mediante scioperi di azienda, di località, di provincia, regionali e interregionali. Di particolare rilievo è quello del « triangolo » Torino, Genova, Milano.

In questa prima parte della lotta per l'aumento del tenore di vita, i metallurgici (in base ai dati che sono pervenuti) hanno ottenuto anche vari miglioramenti in 210 fabbriche, aventi un totale di 98.888 dipendenti.

Di che cosa si occuperà particolarmente il Congresso?

I lavori del Congresso dovranno prendere in esame in modo particolare le prospettive di lotta contro la smobilitazione, per allargare la produzione, aumentare la capacità d'acquisto del lavoro, i metallurgici, opposti al superfruttamento, e indirizzare le nostre esportazioni verso sbocchi sicuri, commerciali e industriali.

Il Congresso chiederà che cessi la politica di smobilitazione delle fabbriche e di importazioni di macchine dalla America e dall'Inghilterra, domanderà che s'iniizii con urgenza la meccanizzazione dell'agricoltura italiana allo scopo di migliorare la capacità di acquisto dei lavoratori agricoli e per garantire una ripresa della nostra industria metalmeccanica.

Il Congresso si occuperà evidentemente dei settori in cui la crisi è più grave e degli altri nei quali la crisi è latente: cantieri navali, materiali, cantieri ferroviari, ecc. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, le vetture che per quelle delle locomotive, locomotori, elettromotrici, ecc., macchine utensili, settore automobilistico, autotrasporti, trattori, ecc.

A tutto questo si aggiungerà il necessario esame della situazione esistente nel settore siderurgico, situazione che si può definire tragica per le conseguenze che ha avuto sulla produzione del Carbone e dell'acciaio mediante il quale i monopolisti imperialisti americani e i nazisti tedeschi stanno mettendo a punto una grossa macchina di lavoro che strozza la nostra siderurgia inebollendo ulteriormente tutta la nostra industria metalmeccanica. A questo proposito, la minaccia di 2000 licenziamenti alla Terni è significativa.

Il Congresso chiederà che cessi l'attuale anarchia nella produzione, che si nazionalizzi l'IRI metallurgica e tutti i complessi metallurgici controllati dallo Stato: FIM, Cogef, ecc., in modo che questo settore diventi elemento di sviluppo dell'industria nell'interesse della Nazione e cessi di essere il bersaglio delle speculazioni del capitale privato. Il Congresso insisterà sull'applicazione del contratto di lavoro tempo pieno, violato, richiederà provvedimenti contro il grave aumento degli infortuni e sanzioni contro i responsabili, prendendo in considerazione, pre-

costruito il macchinista di un treno ad una brusca frenata. Il convoglio ha riportato gravi danni, mentre i viaggiatori sono stati feriti, fortunatamente, solo con molta paura. La polizia, dopo rapide indagini, ha identificato i responsabili in tre ragazzi il cui padre, il signor Dore, ha ricevuto una lettera nella quale si chiedono due milioni di lire per il Dore e 200.000 lire per il Maras. Dato però il carattere fumettistico dell'episodio, non ci sarebbe da meravigliarsi che la lettera sia stata scritta dagli stessi ragazzi, i quali, in questo caso, avrebbero simulato un sequestro di persona.

Un altro grosso massacro di pietre, posti sul binario ferroviario a cinque chilometri dalla stazione, hanno

derà in esame le forme di provocazione e intimidazione con le quali gli industriali mostrano ciò che essi intendono per « disciplina » sui posti di lavoro. Vi è poi il grosso problema della riforma delle previdenze e dei pensionati.

Come si vede, molto lavoro hanno da svolgere i delegati del FIM in questi cinque giorni di congresso. Siamo certi che il Congresso porterà un notevole contributo alla soluzione della crisi dell'industria metalmeccanica, e che la strada per garantire meglio il tenore di vita degli operai e di tutti coloro che vivono lavorando.

UN ELEVATO DISCORSO DI CONCETTO MARCHESI ALLA CAMERA

La libertà è minacciata da chi presume di difenderla con le leggi eccezionali

I soprusi nel Friuli in una schiacciante documentazione del compagno Beltrame

L'esame della politica interna del governo ha avuto inizio lunedì pomeriggio alla Camera con un serio e documentato discorso del compagno BELTRAME e con una nobile ed elevata orazione del compagno MARCHESI.

L'on. BELTRAME ha denunciato la serie veramente impietosa di soprusi e di violenze politiche posti in atto dalle autorità della prefettura e della questura di Udine, con una tale ampiezza da poter considerare spese le garanzie e le libertà costituzionali nell'intero Friuli. L'oratore comunista ha fatto parola e soprattutto i fatti da molti mesi, una parte considerevole dei cittadini friulani sono praticati privi della libertà di riunione, della libertà di stampa, della libertà di manifestazione di pareri, comizi, comizi vietati, comizi per le feste dell'Unità, assemblee indette dall'UDI, comizi sindacali; manifestazioni per la celebrazione dei partigiani caduti, ecc., ecc. La ricorrenza del 60. anniversario della fondazione del PSI, comizi e assemblee dei partigiani della pace. Ma vi è di più: oltre ai comizi in luogo pubblico sono state vietate anche le assemblee e le riunioni in luogo chiuso ma aperto al pubblico, e persino le riunioni private, riunioni per le quali la Costituzione esclude qualsiasi autorizzazione.

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai



Una delegazione di vedove e di familiari di Martiri delle Fosse Ardeatine, accompagnata dall'avv. Lodi — che si vede al centro della foto — Presidente dell'ANPI Provinciale, è stata ricevuta ieri dal Presidente della Camera dei Deputati on. Gronchi, cui ha espresso una sdegnata protesta per la recente scarcerazione del criminale di guerra Kesselring. Successivamente la delegazione è stata ricevuta dall'on. Ettore Viola, Presidente dell'Associazione nazionale Combattenti. Hanno pure protestato contro Kesselring i Consigli provinciali di Milano, Perugia e Teramo, i Consigli comunali di Genova, Bologna, Firenze e l'intera popolazione di Marzabotto. Inoltre a Genova si è avuto ieri una sospensione del lavoro durata 10 minuti, mentre un o.d.g. veniva espresso unitariamente dai dirigenti provinciali della C.d.L., della CISL e dell'UIL.

UN ELEVATO DISCORSO DI CONCETTO MARCHESI ALLA CAMERA

La libertà è minacciata da chi presume di difenderla con le leggi eccezionali

I soprusi nel Friuli in una schiacciante documentazione del compagno Beltrame

L'esame della politica interna del governo ha avuto inizio lunedì pomeriggio alla Camera con un serio e documentato discorso del compagno BELTRAME e con una nobile ed elevata orazione del compagno MARCHESI.

L'on. BELTRAME ha denunciato la serie veramente impietosa di soprusi e di violenze politiche posti in atto dalle autorità della prefettura e della questura di Udine, con una tale ampiezza da poter considerare spese le garanzie e le libertà costituzionali nell'intero Friuli. L'oratore comunista ha fatto parola e soprattutto i fatti da molti mesi, una parte considerevole dei cittadini friulani sono praticati privi della libertà di riunione, della libertà di stampa, della libertà di manifestazione di pareri, comizi, comizi vietati, comizi per le feste dell'Unità, assemblee indette dall'UDI, comizi sindacali; manifestazioni per la celebrazione dei partigiani caduti, ecc., ecc. La ricorrenza del 60. anniversario della fondazione del PSI, comizi e assemblee dei partigiani della pace. Ma vi è di più: oltre ai comizi in luogo pubblico sono state vietate anche le assemblee e le riunioni in luogo chiuso ma aperto al pubblico, e persino le riunioni private, riunioni per le quali la Costituzione esclude qualsiasi autorizzazione.

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

L'esame della politica interna del governo ha avuto inizio lunedì pomeriggio alla Camera con un serio e documentato discorso del compagno BELTRAME e con una nobile ed elevata orazione del compagno MARCHESI.

L'on. BELTRAME ha denunciato la serie veramente impietosa di soprusi e di violenze politiche posti in atto dalle autorità della prefettura e della questura di Udine, con una tale ampiezza da poter considerare spese le garanzie e le libertà costituzionali nell'intero Friuli. L'oratore comunista ha fatto parola e soprattutto i fatti da molti mesi, una parte considerevole dei cittadini friulani sono praticati privi della libertà di riunione, della libertà di stampa, della libertà di manifestazione di pareri, comizi, comizi vietati, comizi per le feste dell'Unità, assemblee indette dall'UDI, comizi sindacali; manifestazioni per la celebrazione dei partigiani caduti, ecc., ecc. La ricorrenza del 60. anniversario della fondazione del PSI, comizi e assemblee dei partigiani della pace. Ma vi è di più: oltre ai comizi in luogo pubblico sono state vietate anche le assemblee e le riunioni in luogo chiuso ma aperto al pubblico, e persino le riunioni private, riunioni per le quali la Costituzione esclude qualsiasi autorizzazione.

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

L'esame della politica interna del governo ha avuto inizio lunedì pomeriggio alla Camera con un serio e documentato discorso del compagno BELTRAME e con una nobile ed elevata orazione del compagno MARCHESI.

L'on. BELTRAME ha denunciato la serie veramente impietosa di soprusi e di violenze politiche posti in atto dalle autorità della prefettura e della questura di Udine, con una tale ampiezza da poter considerare spese le garanzie e le libertà costituzionali nell'intero Friuli. L'oratore comunista ha fatto parola e soprattutto i fatti da molti mesi, una parte considerevole dei cittadini friulani sono praticati privi della libertà di riunione, della libertà di stampa, della libertà di manifestazione di pareri, comizi, comizi vietati, comizi per le feste dell'Unità, assemblee indette dall'UDI, comizi sindacali; manifestazioni per la celebrazione dei partigiani caduti, ecc., ecc. La ricorrenza del 60. anniversario della fondazione del PSI, comizi e assemblee dei partigiani della pace. Ma vi è di più: oltre ai comizi in luogo pubblico sono state vietate anche le assemblee e le riunioni in luogo chiuso ma aperto al pubblico, e persino le riunioni private, riunioni per le quali la Costituzione esclude qualsiasi autorizzazione.

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifesti. Tra lo sbalordimento dell'assemblea Beltrame ha mostrato al ministro manifesti vietati dal questore di Udine nonostante contenessero soltanto queste parole: « Viva la F.I.O.M. », « I lavoratori salutano il congresso della F.I.O.M. ».

L'oratore ha affermato che la responsabilità della situazione creata nel Friuli dalle autorità governative non risale al congresso della F.I.O.M. ma ai comandi militari americani ai

Manifesti vietati

I soprusi, ha continuato Beltrame, raggiungono i limiti del ridicolo e del grottesco quando si passa al campo dei manifest

